

ATTI DELL'ACCADEMIA ROVERETANA DEGLI AGIATI  
CONTRIBUTI DELLA CLASSE DI SCIENZE UMANE, DI LETTERE ED ARTI

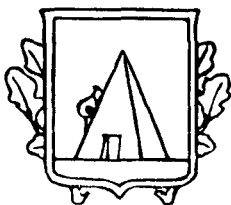
PIERO LEONARDI

RASCHIATOIO MUSTIERIANO  
DEL RIPARO SOLINAS DI FUMANE (VERONA)  
CON INCISIONI SUL CORTICE

ESTRATTO

Dagli Atti dell'anno accademico 230 (1980), serie VI, vol. XX, f. A, 1981

pp. 87 - 90



VALLAGARINA - ARTI GRAFICHE R. MANFRINI S.p.A. - CALLIANO (TRENTO)

SETTEMBRE 1981

PIERO LEONARDI

RASCHIATOIO MUSTIERIANO  
DEL RIPARO SOLINAS DI FUMANE (VERONA)  
CON INCISIONI SUL CORTICE

Devo alla cortesia del signor Giorgio Chelidonio la segnalazione e al Museo di Storia Naturale di Verona il consenso a descrivere e pubblicare un interessante reperto proveniente da uno dei più notevoli depositi mustieriani dei Lessini veronesi, entro un riparo finora anonimo – anche se genericamente citato come «Riparo di Fumane» in varie pubblicazioni – situato nella Val dei Progni a Nord di Fumane in vicinanza del Molino del Cao, sulla strada che da Fumane porta a Molina.

Questa stazione preistorica, che per un complesso di difficoltà soprattutto di carattere logistico non ha ancora potuto essere oggetto di una regolare campagna di scavo, risponde a un deposito abbastanza rilevante comprendente una ricca serie di livelli con abbondante industria mustieriana, ed è stata scoperta nell'aprile 1964 – come parecchie altre della zona – dal prof. Giovanni Solinas di Verona, al quale il riparo, mancando, come si è detto, alcun nome locale, può opportunamente essere dedicato.

Risulta da appunti del medesimo prof. Solinas – gentilmente favoriti dal figlio Alberto – che la proprietaria dell'Osteria Gotoli raccontò che attorno al 1910 durante la costruzione della strada suddetta gli operai, poco oltre la «Olta (= svolta) de Galeno» (un partigiano ferito in combattimento con i Tedeschi in fuga e poi morto alla fine dell'ultima guerra), arrivati sotto la paretina rocciosa detta Sengia del Merlèr, si imbararono in una «mota (= mucchio) de ossi», tanto che la gente locale chiama il tornante successivo «Olta dei ossi».

Queste ossa evidentemente provenivano appunto dal riparo di cui stiamo parlando, nel quale compì un assaggio di scavo ricognitivo nell'aprile 1964 il dott. Franco Mezzena, assieme al prof. Giovanni Solinas e a suo figlio Alberto, i quali constatarono la ricchezza della stazione, comprendente una decina di livelli con alcuni focolari, e raccolsero interessante materiale litico e faunistico. Purtroppo il deposito ha subito in questi ultimi

anni, come spesso succede, manomissioni abbastanza gravi da parte di scavatori abusivi, e sarebbe estremamente desiderabile che vi fossero compiute regolari ricerche, che certamente fornirebbero gran quantità di materiali di estremo interesse per una migliore conoscenza del Paleolitico Medio del Veronese.

Nel materiale raccolto nel corso della suddetta ricognizione è compreso un raschiatoio proveniente dal deposito con industria mustieriana, il quale sulla parte conservata del cortice originario mostra un gruppo di incisioni sicuramente artificiali.

Queste incisioni sono di vario tipo: alcune di esse sono vere e proprie incisioni, più o meno marcate, che si incrociano in direzioni diverse formando una specie di stella, e in prevalenza almeno sembrano eseguite prima del distacco della scheggia dal nucleo. Alcune altre invece più che vere incisioni sembrano segni dovuti a una raschiatura che potrebbe essere tanto anteriore che posteriore alla scheggiatura.

Che tutte queste incisioni e segni, che presentano notevoli analogie con quelli visibili sul cortice di un raschiatoio mustieriano del Riparo Tagliente in Val Pantena, siano opera dell'uomo è certo; non è altrettanto facile stabilire se siano intenzionali nel senso di avere un significato grafico o se si tratta semplicemente di tracce, per esempio, di uso del nodulo siliceo originario come supporto per taglio di pelli o altri materiali. Reperti sia silicei che ossei con analoghe incisioni di altre stazioni italiane e straniere sono state interpretate da F. Bordes <sup>(1)</sup>, da F. Lacorre <sup>(2)</sup> e dallo scrivente <sup>(3)</sup> nel senso sopraindicato.

Comunque ritengo opportuno segnalare questo pezzo di Fumane anche per richiamare ancora una volta l'attenzione dei paleontologi su queste incisioni che risultano sempre più frequenti nelle stazioni del Paleolitico medio <sup>(4)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> F. BORDES, 1974, pagg. 60-64, figg. 4-6.

<sup>(2)</sup> F. LACORRE, 1960, pag. 310, tav. LXXX, fig. 5.

<sup>(3)</sup> P. LEONARDI, 1975, pagg. 302-303.

<sup>(4)</sup> P. LEONARDI, 1975, 1976.

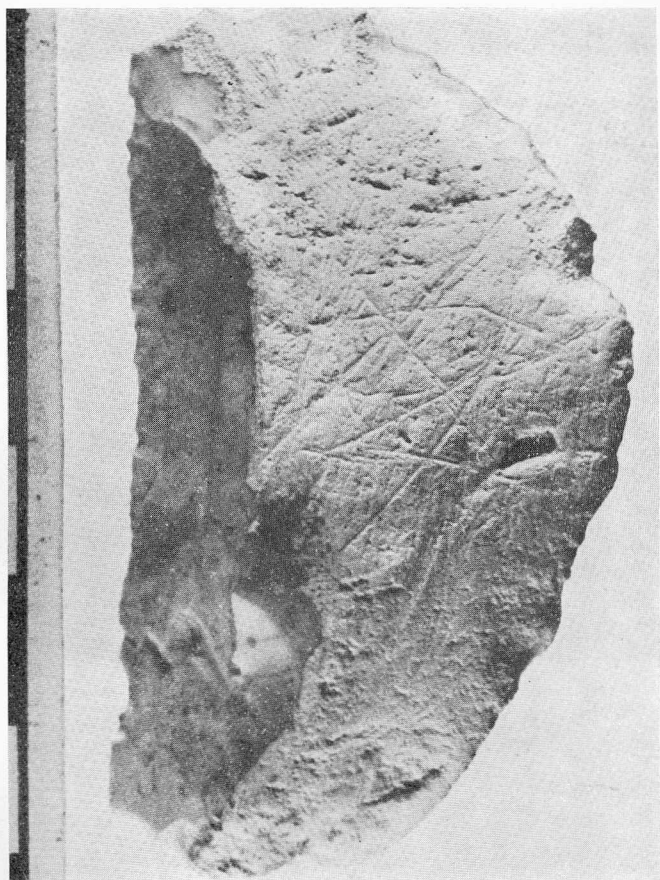
## BIBLIOGRAFIA

- ANTOLINI E., *Breonio*, Ediz. Trombin, Verona, 1968.
- ASPES A., *Preistoria veronese*, Mus. Civ. St. Nat., Verona, Guide speciali N. 2, 1977, pag. 14.
- BORGHESANI G., *Gli insediamenti preistorici dei Monti Lessini (Verona)*, Tesi di laurea inedita, Anno acc. 1975-76.
- BORDES F., *Notes de Typologie paléolithique*, Zephyrus, vol. XXV, 1974.
- BROGLIO A., *Il Paleolitico*, in «Guida all'escursione nel Veronese e nel Trentino», XV Riun. Scient. Ist. Ital. Preist. Protost., 1972, pag. 13.
- BROGLIO A., FASANI L., *Veneto*, in «Guida della preistoria italiana», Sansoni, 1975, pag. 17.
- G. P. *Il più misterioso insediamento paleolitico del Veronese*, L'Arena, Verona, 7 maggio 1978.
- LACORRE F., *La Gravette - Le Gravétien et le Bayacien*, Laval Imprim. Barnevoud S. A., 1960, pag. 310, Tav. LXXX, fig. 5.
- LEONARDI P., *Commemorazione di Francesco Zorzi*, Atti X Riun. Scient. Ist. Ital. Preist. Protost., Verona 21-23 novembre 1965-1966, pag. 8.
- LEONARDI P., *Incisioni pre-leptolitiche europee*, Ann. Univ. Ferrara, N. S., sez. XV, vol. II, N. 8, 1975.
- LEONARDI P., *Les incisions pré-leptolithiques du Riparo Tagliente (Vérone) et de Terra Amata (Nice) en relation an problème de la naissance de l'Art*, Mem. Accad. Naz. Lincei, Ser. VIII, vol. XIII, 1976.
- PASA A., MEZZENA F., *Stazione della Neve (Fumane) Verona*, nel Notiziario della Rivista di Scienze Preistoriche, vol. XIX, 1964, pag. 296.
- SOLINAS G., *La Lessinia nella preistoria*, in «Antologia della Lessinia», 1975.

RIASSUNTO - Un raschiatoio mustieriano sui Lessini veronesi. Si descrive un raschiatoio con incisioni sul cortice trovato dal prof. Solinas in un riparo sui monti Lessini, nel quale insieme a cumuli di ossa è venuto alla luce molto materiale paleontologico di tipo mustieriano. Sarebbero opportune ulteriori ricerche in loco.

ZUSAMMENFASSUNG - Ein mousterianisches Kratzwerkzeug in dem Lessinergebirge. Es wird ein mit Einschnitten versehenes und in einer Höhlung der Lessinergebirge gefundenes Kratzwerkzeug beschrieben. In derselben Höhlung ist ein mit Gebeinen gemischtes paläontologisches Material entdeckt worden, das mousterianisches Gepräge zeigt. Weitere Untersuchungen in dieser Ortschaft würden notwendig sein.

SUMMARY - A mousterian scraper in the Lessines. The author describes an engraved scraper, who has been found in a cavity of the Lessines, a mountainous country at the North of Verona. In the same cavity has been discovered a great lot of bones and a paleontological material, who clearly shows mousterian mark. Further inquiries in this spot are very desirable.



Raschiatoio mustieriano con incisioni lineari del Riparo Solinas presso Fumane nei Monti Lessini (Verona). Un po' ingrandito.